

D E' M O R L A C C H I . 147

de' porri, come Deità, (a) ci si diminuirà lo stupore, che i Morlacchi nel loro primiero stato di Natura abbiano preso per Divinità ciò, in cui la ragione ancora bambola per così dire riponeva il maggior bene, e la maggior felicità. Il *Giuegbia*, o sia *Mladoxegna*, ch'è lo Sposo (per distinguersi dagli altri) legandosi la coda vicino alla coppa, la lascia poi sciolta, in vece di farla in treccia. Quelli, che fan uffizio di portar *buracchie*, o sia otri pieni di vino alla compagnia per viaggio, ed anche a Tavola, sono chiamati col nome di *Buklie*, e ne' ricchi Sponsali vi sono degli Svatti sopranumerarj, che non ànno ispezione alcuna. O gli Svatti vanno a prendere la Sposa novella in poca distanza, o più miglia lontano dalla casa dello Sposo. Nel primo caso vanno a piedi, e le formalità ancora sono un po' diverse. Nel secondo caso tutti montano a cavallo, e s'inviano versò la casa della fanciulla, ove tutta la compagnia degli Svatti pranza prima di condur in Chiesa la fanciulla stessa che pranza a parte co' due *Diveri*, e lo *Stacbiel*. Il *Domacbin*, o sia Capo di casa della fanciulla, non sapendo le cariche degli Svatti, che arrivano da ef-

T 2. so

(a) Se dobbiamo credere a Giuvenale la superstizione degli antichi Egizj arrivava persino all'adorazione de' porri, e delle cipolle che si mangiano.

Porum, & cape nefas violare, ac frangere morsu.

*O Sanctas gentes, quibus haec nascuntur in hortis
Numina!*

Ma non furono adorati come Dei anche il Bue *Apis*, ed il Cane *Anubis*? La colomba forse non era tenuta in somma venerazione nella Siria? *Sancta columba syro*; testifica Catullo.